

Settore Qualità dell'Ambiente

Servizio Geologia, Siti Contaminati, VAS e BB.AA.

VERBALE DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI DECISORIA DEL 24 GENNAIO 2022

Conferenza dei Servizi indetta e convocata in forma simultanea e in modalità sincrona ai sensi dell'art. 14 comma 2 e art. 14bis, comma 7 della L. 241/90 e ss.mm. e ii.

SITO PE900006_PUNTO VENDITA IP N. 41510_VIALE BOVIO N.334, PESCARA.

Validazione e approvazione del report "Analisi di Rischio Sito-Specifica e Valutazione del rischio sanitario ai sensi dell'art. 245 del D.L.gs. 152/06" (R.T. n. B3 – 0185/21.01 del 27 settembre 2021)"

Premesso che:

- con decreto del Direttore Generale n. 7 del 05.02.2021 è stata approvata la Microstruttura dell'Ente e le relative declaratorie;
- con deliberazione di G.C. n.52 del 05.02.2021 si è preso atto della Microstruttura dell'Ente e le relative declaratorie; le competenze in materia di procedure sui siti contaminati ai sensi del Titolo V alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 (c.d. Testo Unico dell'Ambiente, nel seguito TUA) sono confermate in capo al Servizio Geologia, Siti Contaminati, VAS e BB. AA., incardinato in questo Settore;
- a seguito della determinazione dirigenziale n. 995 del 11 giugno 2021, il responsabile del Servizio Geologia, Siti Contaminati, VAS e BB.AA. è nominato responsabile del procedimento per procedure di competenza;
- con Atto di Determinazione del Comune di Pescara n.34 del 03/08/2010 trasmesso con lettera prot. n. 109284-3637 del 09/08/2010, è stata autorizzata l'esecuzione dei lavori previsti nel "Progetto di Bonifica" (doc. n. R.T. n. B3-349/01.01 del 31/10/2009) approvato in sede di Conferenza dei Servizi del 01/02/2010;
- in data 14/10/2014 Ecotherm S.r.l., come da comunicazione inoltrata con prot. n. EC 2390 del 26/09/2014, ha eseguito un campionamento in contraddittorio con ARTA Abruzzo per il collaudo delle acque sotterranee dai piezometri installati presso il sito in oggetto;
- con nota prot. n. 2236 del 26/03/2015 ARTA Abruzzo trasmetteva i risultati analitici del monitoraggio delle acque sotterranee del 14/10/2014, confermando il pieno rispetto delle CSC del TUA per tutti i parametri analizzati nei campioni prelevati dai piezometri PM7 e PM1bis, ad eccezione del parametro "Cloruro di Vinile" rinvenuto in concentrazioni superiori ai limiti di legge nel piezometro PM1bis, ritenendo opportuna l'esecuzione di un campionamento di verifica per il suddetto piezometro;
- con lettera prot. n. EC 1094 del 11/05/2015, Ecotherm S.r.l., in nome e per conto di API – Anonima Petroli Italiana S.p.A., richiedeva agli EE.PP. il rilascio della certificazione di avvenuta bonifica per il sito in oggetto.
- con nota prot. n. EC 1382 del 18/06/2015, Ecotherm S.r.l., a seguito della richiesta avanzata dal Comune di Pescara con prot. n. 67625 del 08/06/2015, comunicava alle PP.AA., in nome e per conto di API – Anonima Petroli Italiana S.p.A., che il giorno 02/07/2015 sarebbe stato ripetuto il campionamento, in contraddittorio con ARTA Abruzzo, delle acque sotterranee dal piezometro PM1bis, per la verifica della presenza dei solventi clorurati;
- con nota prot. n. EC 1797 del 29/07/2015, Ecotherm S.r.l., per conto di API – Anonima Petroli Italiana S.p.A., comunicava i risultati analitici del monitoraggio delle acque sotterranee prelevate il 02/07/2015, in contraddittorio con ARTA Abruzzo, dal piezometro PM1bis, confermando il superamento dei limiti per il parametro "Cloruro di Vinile", ritenendolo non ascrivibile all'attività di commercializzazione carburanti, e rinnovando la richiesta di rilascio della certificazione di avvenuta bonifica;
- con nota prot. n. 8233 del 13/11/2015, ARTA Abruzzo trasmetteva i risultati analitici del monitoraggio delle acque sotterranee effettuato in data 02/07/2015, riscontrando nel piezometro PM1bis superamenti delle CSC del TUA per i parametri "Cloruro di Vinile", "1,1-Dicloroetilene" e "Sommatoria Organoalogenati";
- con nota prot. n. 365 del 21/01/2016, ARTA Abruzzo trasmetteva i risultati analitici del monitoraggio delle acque sotterranee effettuato in data 15/12/2015 dai piezometri PM2 (monte idrogeologico) e PM7, rilevando un superamento delle CSC del TUA per il parametro "Triclorometano" nel piezometro PM7;
- con comunicazione prot. n. EC 331 del 03/02/2016, Ecotherm S.r.l., per conto di API – Anonima Petroli Italiana S.p.A., inoltrava i risultati analitici del monitoraggio delle acque sotterranee del 15/12/2015, evidenziando superamenti dei limiti normativi per alcuni solventi clorurati nei piezometri PM5 e PM6, non escludendo dunque la possibilità di una sorgente di contaminazione esterna al sito;
- con Ordinanza Sindacale n. 29 del 17/02/2016, trasmessa dal Comune di Pescara con lettera prot. n. 22581 del 18/02/2016, è stato inibito l'emungimento e l'uso delle acque di falda nelle aree limitrofe il sito in oggetto, ad

Settore Qualità dell'Ambiente

Servizio Geologia, Siti Contaminati, VAS e B.B.A.A.

eccezione degli emungimenti strettamente necessari agli studi idrogeologici, al prelievo dei campioni a scopi analitici e per trattamenti di messa in sicurezza/bonifica;

- con nota prot. n. 3925 del 24/05/2016, ARTA Abruzzo trasmetteva i risultati analitici del monitoraggio delle acque sotterranee effettuato in data 10/03/2016, evidenziando, oltre alla presenza di composti alifatici clorurati con concentrazioni maggiori delle CSC del TUA, anche il superamento del parametro “benzene” nel piezometro PM7, riportando l'impossibilità a procedere con la conclusione del procedimento ambientale;
- con comunicazione prot. n. EC 1984 del 10/08/2016, la società Ecotherm S.r.l., per conto di API – Anonima Petroli Italiana S.p.A., comunicava i risultati analitici del monitoraggio delle acque sotterranee eseguito in data 14/07/2016, in contraddittorio con ARTA. Le risultanze analitiche di parte evidenziavano la piena conformità di tutti i parametri ricercati nei piezometri PM1-PM5 ad eccezione dei composti alifatici clorurati per i quali venivano riscontrati dei superamenti nei piezometri PM6 e PM7;
- con comunicazione prot. n. 6899 del 16/09/2016, ARTA Abruzzo trasmetteva i risultati analitici del monitoraggio delle acque sotterranee effettuato nel mese di luglio 2016, evidenziando un nuovo superamento della CSC per il parametro “benzene” nel piezometro PM7, ribadendo l'impossibilità di concludere il procedimento ambientale e la necessità di attivare le opportune misure di MISE al fine di contenere la contaminazione all'interno dei confini del Punto Vendita carburanti. Inoltre, l'Agenzia ha richiesto la revisione dell'Analisi di Rischio in relazione ai superamenti da solventi clorurati e metalli (Arsenico e Manganese) riscontrati nelle acque sotterranee;
- con nota prot. n. 2237 del 25 agosto 2017, acquisita da questo Ente al prot. n. 121605 del 26/08/2017, la società Ecotherm S.r.l., per conto di API - Anonima Petroli Italiana S.p.A., comunicava di ritenere raggiunti, durante gli ultimi tre monitoraggi delle acque sotterranee (gennaio, aprile e luglio 2017), i valori di conformità relativi al sito in oggetto e preannunciava l'intendimento di interrompere, a partire dal 28/09/2017, il sistema di pompaggio delle acque sotterranee in esercizio, ritenendo di aver raggiunto e mantenuto gli obiettivi di bonifica per numero 3 (tre) campionamenti consecutivi;
- con nota prot. n. 0024231/2017 del 25/09/2017, ARTA Abruzzo ha trasmesso i risultati analitici del monitoraggio delle acque sotterranee effettuato nel mese di aprile 2017, evidenziando un superamento dei limiti di legge per il parametro “Benzene” nel piezometro PM5, concentrazioni di metalli al punto di conformità (di seguito POC) maggiori rispetto a quelle in ingresso al sito (PM6), concentrazioni di Cloruro di Vinile al POC maggiori rispetto a quelle in PM6 e di 1,1-Dicloroetilene e 1,2-Dicloroetilene maggiori in PM6 che al POC (PM5). La ditta ribadiva l'impossibilità di procedere alla conclusione del procedimento ambientale in corso con la richiesta di revisione dell'Analisi di Rischio contemplando i superamenti per metalli e solventi clorurati;
- con comunicazione prot. n. 137520 del 28/09/2017 il Comune di Pescara diffidava la società Ecotherm S.r.l. dal procedere allo spegnimento dei sistemi di bonifica e a voler riscontrare entro 45 giorni le richieste ribadite da ARTA Abruzzo con la sopra richiamata nota prot. n. 0024231/2017 del 25/09/2017;
- con nota prot. n. 2538 del 29/09/2017 la società Ecotherm S.r.l., in nome e per conto di API – Anonima Petroli Italiana S.p.A., comunicava il mantenimento in esercizio dell'impianto di emungimento e trattamento delle acque sotterranee;
- con nota prot. n. 2810/2017 la società Ecotherm S.r.l., su incarico e per conto di API – Anonima Petroli Italiana S.p.A., trasmetteva agli EE.PP. il documento “*Valutazione del rischio sanitario ai sensi dell'art. 245 del D.Lgs. 152/06*” al fine di verificare il solo rischio sanitario relativamente ai composti alifatici clorurati e metalli presenti nelle acque sotterranee del sito;
- con nota prot. n. 184269 del 21-12-2017 è stata indetta e convocata per il giorno 18/01/2018 la Conferenza di Servizi in forma simultanea e in modalità sincrona ai sensi dell'art. 14 comma 2 e art. 14-bis, comma 7 della L.241/90 e ss.mm. e ii, per l'approvazione del documento “*Valutazione del rischio sanitario ai sensi dell'art. 245 del D.Lgs. 152/2006*”;
- la Conferenza dei Servizi del 18/01/2018, il cui verbale è stato trasmesso dallo scrivente Servizio con nota prot. n. 10415 del 22/01/2018, tenuto conto della relazione tecnica trasmessa da ARTA Abruzzo ed acquisita al prot. n. 3824 del 10/01/2018 di questo Ente, che esprimeva parere positivo condizionato sull'elaborato tecnico, approvava il documento “*Valutazione del rischio sanitario ai sensi dell'art. 245 del D.Lgs. 152/2006*”, stabilendo:
 - che la Ditta, in contraddittorio con ARTA, avrebbe dovuto provvedere nel più breve tempo possibile ad eseguire la verifica diretta dei percorsi di esposizione mediante soil-gas, da esporre in una nuova Analisi di Rischio;

Settore Qualità dell'Ambiente

Servizio Geologia, Siti Contaminati, VAS e B.B.A.A.

- l'obbligo in capo alla Ditta di garantire il raggiungimento del benzene e del manganese ai valori delle CSC ai POC;
- per il Benzene il valore di 15 µg/l quale CSR da trapiantare (questa prescrizione, sebbene stabilita e condivisa con i rappresentanti degli Enti in sede di Conferenza dei Servizi, per mero errore non è stata riportata nel verbale ma formalizzata da questo Servizio nella lettera prot. n. 10415 del 22/01/2018 sopra richiamata);
- con nota prot. n. 0666 del 05/03/2018, la società Ecotherm s.r.l. comunicava la messa in programmazione per il giorno 15/03/2018 dei lavori di installazione di n. 4 sonde soil gas, come richiesto dalla CdS del 18/01/2018;
- con nota prot. n. 0971 del 30/03/2018, la società Ecotherm s.r.l. comunicava la data del 12/04/2018 per l'esecuzione della prima campagna soil gas dalle 4 sonde installate in sito alla presenza del personale ARTA Abruzzo. I risultati sono poi stati trasmessi con nota prot. n.1385 del 14/05/2018, con richiesta da parte della ditta di acquisire i dati di ARTA Abruzzo al fine di procedere con la rielaborazione dell'Analisi di Rischio;
- con nota prot. n. 1881 del 19/06/2018, la società Ecotherm s.r.l. comunicava la data del 04/07/2018 per l'esecuzione della seconda campagna soil gas dalle 4 sonde installate in sito alla presenza del personale ARTA Abruzzo. La ditta, con successiva nota prot. n.2363 del 06/08/2018, trasmetteva i risultati analitici, ribadendo la necessità di ricevere i dati da ARTA Abruzzo per la rielaborazione dell'Analisi di Rischio;
- con nota prot. n. 156687 del 12/10/2018, lo scrivente Servizio sollecitava ARTA Abruzzo alla trasmissione dei risultati del campionamento soil gas eseguito ad aprile 2018;
- con nota prot. n. 3103 del 22/10/2018, la società Ecotherm s.r.l. comunicava la data del 25/10/2018 per l'esecuzione della terza campagna soil gas dalle 4 sonde installate in sito alla presenza del personale ARTA Abruzzo. La ditta, con successiva nota prot. n.3639 del 20/12/2018, trasmetteva i risultati analitici, sollecitando l'invio dei dati ARTA Abruzzo per la rielaborazione dell'Analisi di Rischio;
- con nota prot. n. 4764 del 10/01/2019, lo scrivente Servizio sollecitava nuovamente ARTA Abruzzo per l'inoltro dei risultati del campionamento soil gas di aprile 2018;
- con nota prot. n. 0560 del 14/01/2019, la società Ecotherm s.r.l. comunicava la data del 25/02/2019 per l'esecuzione della quarta e ultima campagna soil gas dalle 4 sonde installate in sito;
- con nota prot. n. 1580 del 23/04/2021, acquisita da questo ufficio con prot. n. 71142 in data 26/04/2021, la società Ecotherm s.r.l. trasmetteva il documento denominato "Rapporto di avanzamento della bonifica" (ID documento 21_143_RAVN_11025) predisposto per conto della società IP – Italiana Petroli S.p.A. e relativo alle attività effettuate presso il PV 41510 di Viale Bovio n.334 di PESCARA (rif. sito cod. PE 900006);
- con nota prot. n. 490/21 del 03/05/2021, la società Petroltecnica S.p.A. comunicava il subentro alla ditta Ecotherm s.r.l. nella gestione ambientale del sito a partire dal 13/05/2021;
- con nota prot. n. 115673 del 29/06/2021, lo scrivente Servizio riscontrava la comunicazione Ecotherm prot. n. 1580 del 23/04/2021 prima richiamata, con richiesta:
 - alla ditta di esplicitare le motivazioni che hanno indotto ad escludere dal set analitico di riferimento per la verifica di qualità delle acque sotterranee il parametro manganese ai POC;
 - al Distretto Provinciale di Chieti dell'ARTA Abruzzo di fornire i risultati analitici nonché il relativo parere tecnico di competenza, dei campionamenti di soil gas eseguiti in contraddittorio nel corso delle quattro campagne di monitoraggio svolte nel sito in oggetto rispettivamente nei mesi di aprile, luglio, ottobre 2018 e febbraio 2019 e di esprimere una valutazione di competenza nel merito delle attività svolte e documentate dalla ditta, anche relativamente al mancato campionamento del manganese ai POC (PM5 e PM7);
- con nota prot. n. 2983 del 02/08/2021, acquisita da questo Ente al prot. n. 139725 del 03/08/2021, la società Ecotherm s.r.l. trasmetteva i certificati analitici relativi al parametro Manganese analizzato nel periodo Ottobre 2017 – Gennaio 2021;
- con nota prot. n. 157807 del 07/09/2021, lo scrivente Servizio riscontrava la comunicazione Ecotherm prot. n. 2983 del 02/08/2021, rilevando che da una presa visione delle certificazioni trasmesse si constatava che le analisi erano relative alle concentrazioni di Manganese riscontrate nell'ambito dei monitoraggi delle acque sotterranee svolti in corrispondenza dei P.O.C. (PM5 e PM7), mancavano i certificati relativi rispettivamente ai risultati di Febbraio 2020 del PM5 e di Dicembre 2020 del PM7 e che il Manganese risultava in concentrazioni superiori alla CSC di riferimento in entrambi i POC (PM5 e PM7) e in tutte le sessioni di monitoraggio relative al periodo di riferimento (Ottobre 2017 –Gennaio 2021); sulla base di queste considerazioni, questo ufficio richiedeva alla società IP – Italiana Petroli S.p.A. e, per essa alla società Ecotherm s.r.l., di trasmettere i rapporti di prova relativi al

Settore Qualità dell'Ambiente

Servizio Geologia, Siti Contaminati, VAS e BB.AA.

campionamento di Febbraio 2020 del PM5 e di Dicembre 2020 del PM7 entro e non oltre 10 giorni, con le relative valutazioni tecniche ed inoltre, rinnovava l'invito ad ARTA Abruzzo di riscontrare le richieste di cui alla precedente nota del Comune di Pescara prot. n. 115673 del 29/06/2021 di cui sopra;

- con nota prot. n. 3419 del 10/09/2021, acquisita da questo Ente al prot. n. 160438 in pari data, la società Ecotherm s.r.l. forniva un riscontro alla nota di questo ufficio prot. n. 157807 del 07/09/2021, precisando che:
 - i certificati richiesti relativi al campionamento di febbraio 2020 del PM5 e di dicembre 2020 del PM7 per l'analisi del parametro Manganese risultavano mancanti poiché riferiti ad attività di monitoraggio aggiuntive, rispetto ai consueti monitoraggi trimestrali previsti da Progetto, eseguiti al fine di monitorare la presenza dei soli contaminanti idrocarburi;
 - in merito ai risultati relativi alla presenza del Manganese, gli esiti analitici confermavano valori sostanzialmente stazionari, che non apparivano quindi in correlazione con l'eventuale presenza di contaminanti riconducibili alle attività di commercializzazione dei carburanti e pertanto Italiana Petroli S.p.A. ne ribadiva la non responsabilità;
- con nota prot. n. 994/21/A EB/sc del 01/10/2021, acquisita da questo ufficio al prot. n. 175371 del 04/10/2021, Petroltecnica S.p.A., su incarico della società Italiana petroli S.p.A., ha trasmesso il documento *"Analisi di Rischio Sito-Specifica e Valutazione del rischio sanitario ai sensi dell'art. 245 del D.Lgs. 152/06"* (R.T. n. B3 – 0185/21.01 del 27 settembre 2021);
- in riferimento a quanto riportato al Capitolo 9.0 dell'elaborato tecnico sopra richiamato, la ditta ha espresso alcune considerazioni di seguito richiamate (citazione testuale):

"Il documento, predisposto in ottemperanza alle richieste avanzate dalle PP.AA. nel corso della Conferenza dei Servizi del 18/01/2018, costituisce l'Analisi di rischio sito-specifica, redatta ai sensi del D.M. 31/15 in relazione alla potenziale contaminazione di tipo idrocarburoso rilevata in sito nelle acque sotterranee, ed ai sensi dell'art. 245/152 in relazione ai solventi clorurati, contaminanti presenti in sito ma aventi origine all'esterno di esso, per i quali la Committente si ritiene proprietario non responsabile.

...OMISSIS...L'Analisi di rischio ha evidenziato rischi sanitari inaccettabili in relazione all'inalazione di vapori dalla matrice acque sotterranee per i parametri Alifatici C9-C12 e Cloruro di Vinile. Pertanto, tali rischi sono stati riverificati mediante l'impiego degli esiti analitici delle campagne di soil gas svolte in sito tra aprile 2018 e febbraio 2019 da Ecotherm S.r.l., le quali hanno dimostrato l'accettabilità di tutti i rischi sanitari associati all'inalazione di vapori.

...OMISSIS...La sorgente acque sotterranee può dunque definirsi "NON CONTAMINATA" dal punto di vista sanitario.

...OMISSIS...Alla luce dei risultati conseguiti, il sito in esame può pertanto definirsi "NON CONTAMINATO" ai sensi del D.M. 31/15 e del D.Lgs. 152/06.

Si propone, pertanto, lo spegnimento degli impianti di bonifica (impianto di Pump&Treat attivo in corrispondenza del PM1bis) e l'avvio di un Piano di Monitoraggio post-operam che preveda l'esecuzione di n. 1 monitoraggio delle acque di falda successivamente alla disattivazione degli impianti, così come indicato nel "Progetto di Bonifica R.T. n. B3-349/01.01 del 31/10/2009", approvato con Conferenza dei Servizi (di seguito CdS) del 01/02/2010 e successiva Determina di approvazione del Comune di Pescara (Determina n. 34 del 03/08/2010).

Lo spegnimento degli impianti sarà eseguito successivamente all'approvazione del presente documento da parte delle PP.AA.; la data del monitoraggio post-operam sarà preventivamente concordata con ARTA Abruzzo al fine di permettere le operazioni di contraddittorio."

- con nota trasmessa dal Comune di Pescara con prot. n. 222436 del 14/12/2021, è stata indetta e convocata per il giorno 04 GENNAIO 2022 la Conferenza dei Servizi decisoria ai sensi dell'art. 14, comma 2 della L.241/90 da svolgersi, vista la complessità della determinazione da assumere, in forma simultanea e in modalità sincrona ex art. 14-bis, comma 7 della L.241/90 e ss.mm. e ii. ed avente come oggetto:
 - l'approvazione del report denominato *"Analisi di Rischio Sito-Specifica e Valutazione del rischio sanitario ai sensi dell'art. 245 del D.Lgs. 152/06"* - documento elaborato da Petroltecnica S.p.A. su incarico della società Italiana petroli S.p.A., ai sensi dell'art. 242, comma 4 del TUA;
- con mail inviata in data 04/01/2022, il responsabile del Servizio Geologia, Siti Contaminati, VAS e BB.AA. del Comune di Pescara, ha comunicato che a causa della non disponibilità dei rappresentanti degli Enti convocati, la Conferenza dei Servizi decisoria, indetta e convocata con precedente nota prot. n. 222436 del 14/12/2021 per il

Settore Qualità dell'Ambiente

Servizio Geologia, Siti Contaminati, VAS e BB.AA.

giorno 04 GENNAIO 2022, sarebbe stata posticipata a LUNEDÌ 24 GENNAIO 2022 alle ore 10:00, precisando che, stante il perdurare della situazione di emergenza sanitaria, si auspicava la partecipazione in modalità remota;

L'anno **duemilaventidue**, il giorno **24 del mese di Gennaio**, alle ore 10:00 circa, è riunita la Conferenza dei Servizi per l'esame della procedura ambientale relativa al sito in oggetto, convocata con nota sopracitata, dal Responsabile del Procedimento, *Geol. Edgardo SCURTI*, e dal Dirigente del Settore Qualità dell'Ambiente del Comune di Pescara, *Arch. Emilia FINO*,

INVITATI ALLA CONFERENZA DI SERVIZI

1. **Regione Abruzzo** – Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali - Servizio Gestione Rifiuti;
2. **Provincia di Pescara** – Corpo di Polizia Provinciale;
3. **ARTA Abruzzo** – Distretto Provinciale di Chieti;
4. **ASL di Pescara** – Servizio Igiene Epidemiologia e Sanità Pubblica;
5. **Società Italiana Petroli S.p.A.**;
6. **Società Sequas Ingegneria S.r.l.**;
7. **Società Petroltecnica S.p.A.** (ditta di consulenza ambientale incaricata da Italiana Petroli S.p.A.);
8. **Sindaco** (per conoscenza)
9. **Assessore con delega alla bonifica dei siti contaminati** (per conoscenza)
10. **Portatori di interesse pubblici/o privati, individuali e collettivi** (per conoscenza)

La Dirigente del Settore Qualità e Ambiente, arch. Fino, apre la Conferenza dei Servizi e informa i partecipanti che il dott. Scurti, Responsabile del Procedimento, causa malattia non potrà presiedere (precisando tuttavia che nel corso della riunione sarebbe collegato in via informale da remoto) e pertanto i lavori saranno coordinati dal dott. Tatangelo, geologo dello staff interno al Servizio Geologia, Siti Contaminati, VAS e BB.AA.

Il geol. Tatangelo prende la parola e nel verificare gli invitati (di seguito elencati) presenti ed in collegamento da remoto, nonché quelli assenti, ha constatato, prendendone atto, che la Regione Abruzzo, la Provincia di Pescara e l'ARTA Abruzzo risultavano assenti (il referente del Corpo di Polizia dell'Ente provinciale ha però preso parte, in modalità telefonica, alla fase successiva della riunione). Prosegue, comunicando altresì che ARTA aveva comunque provveduto ad inoltrare il relativo parere di competenza che si allega al presente verbale e del quale si è data lettura nel corso della Conferenza dei Servizi come meglio specificato più avanti:

1. **Regione Abruzzo** - Dip.to Territorio e Ambiente DPC026 - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche – assente;
2. **Provincia di PESCARA** - Corpo di Polizia Provinciale - Cap. Sante NICOLAI (presente nella fase successiva a quella di inizio dei lavori, in collegamento telefonico);
3. **ASL di Pescara** - Servizio Igiene Epidemiologia e Sanità Pubblica- Dirigente Medico, dott.ssa Adelina STELLA (presente da remoto);
4. **ARTA Abruzzo** – Distretto Provinciale di Chieti - assente ma l'Ente, con nota prot. n. 2371 del 21/01/2022, acquisita dallo scrivente Servizio al prot. n. 12868 in pari data, ha inoltrato il parere competente che è stato acquisito agli atti;
5. **Società Italiana Petroli S.p.A.** – assente;
6. **Società Sequas Ingegneria S.r.l.** – rappresentata dall'Ing. Delfino (presente da remoto);
7. **Società Petroltecnica S.p.A.** – rappresentata dalla dott.ssa Noli, dal dott. Carminucci e dalla dott.ssa Berton (presenti da remoto);
8. **Comune di Pescara** – arch. Emilia Fino, Dirigente del Settore Qualità dell'Ambiente; dott. Andrea Tatangelo, geologo dello staff interno al Servizio Geologia, Siti Contaminati, VAS e BB.AA.; il geol. Edgardo Scurti, responsabile del procedimento, sebbene assente per malattia, ha seguito in via informale i lavori della Conferenza dei Servizi collegandosi da remoto in una fase successiva a quella di inizio dei lavori.

Il geol. Tatangelo:

- saluta, presenta i partecipanti e pone all'attenzione della C.d.S. l'oggetto dei lavori, ovvero l'approvazione ai sensi dell'art. 242, comma 4 del TUA dell'elaborato denominato *“Analisi di Rischio Sito-Specifica e Valutazione*

Settore Qualità dell'Ambiente

Servizio Geologia, Siti Contaminati, VAS e B.B.A.A.

del rischio sanitario ai sensi dell'art. 245 del D.Lgs. 152/06", predisposto da Petroltecnica S.p.A. su incarico della società Italiana petroli S.p.A.;

- riepiloga brevemente l'iter amministrativo precisando che il documento all'o.d.g. della riunione odierna è stato elaborato tenendo conto delle prescrizioni formulate dalla Conferenza dei Servizi del 18/01/2018 e contiene:
 - un riepilogo degli esiti dei monitoraggi delle acque sotterranee e dei soil gas svolti rispettivamente nel periodo luglio 2019-agosto 2021 e aprile 2018-febbraio 2019;
 - l'aggiornamento dell'Analisi di Rischio sulla base dei monitoraggi svolti con la precisazione che per i parametri "clorurati" e "metalli" è stato verificato esclusivamente il rischio sanitario correlato ai sensi dell'art. 245 del D.Lgs. 152/06, in quanto gli stessi non sono ritenuti dalla ditta attribuibili alle attività svolte nel PV;
- informa i presenti che ARTA Abruzzo, con nota prot. n. 2371/2022 del 21/01/2022, acquisita dal Comune di Pescara al prot. n. 12868/2022 del 21/01/2022, ha trasmesso il parere di competenza relativo al documento tecnico predisposto dalla ditta e che lo stesso è stato anticipato ai convocati alla Conferenza dei Servizi via mail trasmessa in pari data dal responsabile del procedimento (geol. Scurti); inoltre, prosegue e segnala che il parere e i relativi allegati (rapporti di prova del campionamento soil gas effettuato in contraddittorio nell'aprile 2018) sono stati pubblicati sul portale internet, alla pagina dedicata all'interno del sito "ambiente.comune.pescara.it";
- chiede ai partecipanti se gli stessi hanno già avuto modo di prendere visione del contenuto di questo parere, ricevendone conferma;
- passa quindi alla lettura integrale della prima parte del parere tecnico ARTA Abruzzo prot. n. 12868/2022 precedentemente richiamato; di seguito si riporta uno stralcio che recita testualmente:

"...OMISSIS...Per quanto riguarda le acque sotterranee, dalla verifica dei dati presentati nella tabella di sintesi (Allegato B), che raccoglie i dati da luglio 2019 ad agosto 2021, unitamente alla cartografia Figura 3 "Carta delle isofreatiche a maggio 2021" si rileva che:

 - *Dall'andamento delle linee di deflusso delle acque sotterranee si individua la presenza di diversi punti di conformità: PM3, PM4, PM5, PM6 e PM7. Infatti, i punti PM1bis e Pm2 rappresentano il monte idrogeologico.*
 - *Gli esiti analitici recenti (maggio - agosto 2021) continuano ad evidenziare, in corrispondenza dei suddetti POCs, superamenti delle CSC delle acque sotterranee per diversi parametri, quali solventi clorurati (Tricloroetilene, Cloruro di vinile, etc), metalli e metalloidi (Arsenico, Manganese, etc.).*

Pertanto è necessario, ai fini della tutela sia della risorsa idrica che della salute (si ricorda che pochi metri insistono edifici urbani e una scuola), che siano attivate misure di messa in sicurezza in corrispondenza dei punti PM5, PM6 e PM3 per evitare la diffusione della contaminazione all'esterno del sito. Tuttavia, l'installazione dei sistemi di Mise deve essere preceduta da una valutazione dei raggi di influenza, se questi non dovessero essere sufficienti, il sistema dovrà riguardare anche i punti PM4 e PM7. E' necessario inoltre che il monitoraggio continui con frequenza trimestrale. Ciò si rende necessario in quanto in ragione dell'andamento del deflusso idrico e della distribuzione delle concentrazioni di contaminanti in falda, non vi sono evidenze di un'origine esterna al sito dei solventi clorurati".

Settore Qualità dell'Ambiente

Servizio Geologia, Siti Contaminati, VAS e B.B.A.A.

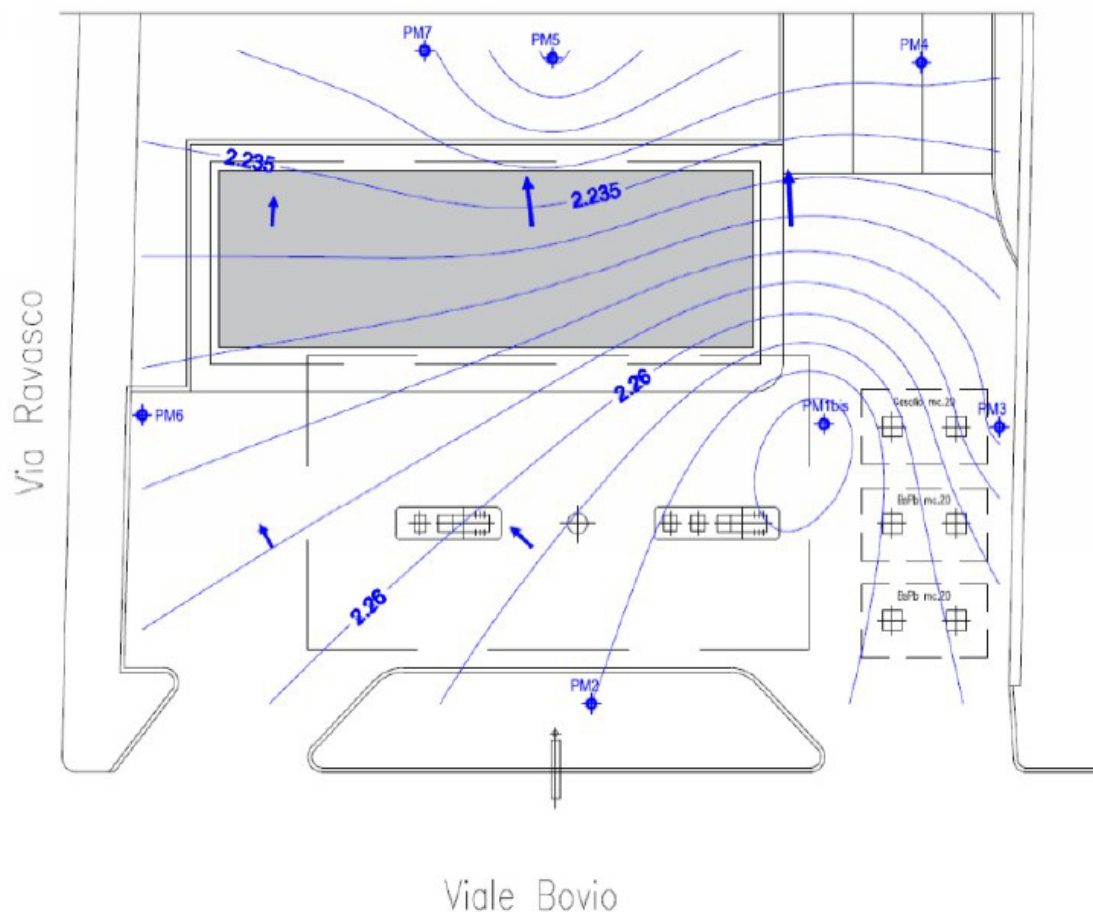


Fig. 1 – stralcio dell'immagine Fig. 3 delle isofreatiche a maggio 2021.

– comunica che, dalla lettura di quest'ultime considerazioni formulate dall'Agenzia regionale, non risulta specificato se le misure di messa in sicurezza richieste e da attivare nei punti PM5, PM6 e PM3, siano da intendersi aggiuntive alle attività di emungimento già in atto in corrispondenza del PM1bis o, diversamente, se debbano ritenersi sostitutive; inoltre, per quanto riguarda la prosecuzione del monitoraggio, rileva che è indicata la frequenza (trimestrale), ma non la durata; ritenendo pertanto necessario un chiarimento nel merito, rende noto che preliminarmente all'avvio dei lavori della Conferenza dei Servizi, ha contattato per le vie brevi i referenti tecnici di ARTA Abruzzo, i quali hanno precisato che:

- le misure di messa in sicurezza nei punti PM5, PM6 e PM3, sono da intendersi sostitutive e pertanto l'emungimento del PM1bis, in considerazione anche degli esiti favorevoli degli ultimi monitoraggi, può

Settore Qualità dell'Ambiente

Servizio Geologia, Siti Contaminati, VAS e B.B.A.A.

essere interrotto; inoltre, così come già indicato nel parere, qualora i rilievi in sito per la definizione dei raggi di influenza dovessero evidenziare che l'emungimento non è sufficiente a garantire il contenimento della contaminazione, il sistema di messa in sicurezza nei punti PM5, PM6 e PM3 dovrà estendersi anche ai piezometri PM4 e PM7;

- il monitoraggio con frequenza trimestrale è opportuno che sia prolungato per almeno un anno, al termine del quale e sulla base degli esiti conseguenti, saranno fatte ulteriori e opportune valutazioni;
- nel passare la parola all'Ing. Delfino della società Sequas Ingegneria che chiede di poter esprimere delle considerazioni prima di proseguire, precisa che seppur pienamente disponibili ad un confronto, il parere di ARTA Abruzzo rimane comunque un punto fermo a cui occorre riferirsi in quanto non sussiste la possibilità di un confronto nel merito di quanto riportato nel parere tecnico, data l'assenza dell'Agenzia regionale alla Conferenza dei Servizi;

L'ing. Delfino ripercorrere brevemente le decisioni prese in sede di Conferenza dei Servizi del 18/01/2018 che prevedevano che la Provincia di Pescara, ai sensi dell'art. 244 del TUA, avrebbe attivato le procedure alla ricerca del responsabile della contaminazione riguardo alle sostanze clorurate; nel frattempo, la società Italiana Petroli, avrebbe attuato delle campagne di monitoraggio soil-gas per la verifica del rischio sanitario per i lavori presenti sul sito. Questi monitoraggi, riferisce l'ing. Delfino, sono stati effettuati tra il 2018 ed il 2019 e l'ARTA ha effettuato un contraddittorio in occasione della campagna di monitoraggio di aprile 2018 ma restituendo i risultati, dopo vari solleciti, a distanza di quattro anni. Prosegue l'intervento sostenendo che quanto affermato da ARTA nel parere tecnico, ovvero che (cit. testuale) *".....in ragione dell'andamento del deflusso idrico e della distribuzione delle concentrazioni di contaminanti in falda, non vi sono evidenze di un'origine esterna al sito dei solventi clorurati"*, non trova riscontro, visto che ARTA non fornisce dati che dimostrino l'assenza di sorgenti di contaminazione esterne al sito, mentre quelli forniti da Italiana Petroli mostrano, al contrario e in maniera incontrovertibile, che le sostanze clorurate provengono dall'esterno. Infatti, sostiene l'ing. Delfino, prendendo a riferimento la planimetria delle isopiezometriche riportata anche nel parere di ARTA, si vede chiaramente come i clorurati provengano soprattutto dal PM6, che è un punto da ritenersi di monte idrogeologico ubicato lateralmente e al confine del sito (cfr. Figura 1), e secondariamente dal PM2, anch'esso punto di monte idrogeologico. Aggiunge che le concentrazioni dei clorurati rimangono inoltre sostanzialmente dello stesso ordine di grandezza nel PM5 che rappresenta un punto di valle idrogeologico e quindi, come già sostenuto nella Conferenza dei Servizi del 18/01/2018, le sostanze clorurate non sono attribuibili a Italiana Petroli sia perché il Punto Vendita non utilizza queste sostanze e sia perché, come detto prima, le concentrazioni più alte si rinvenivano in PM6 e PM2, entrambi piezometri di monte. Aggiunge l'Ing. Delfino che a Pescara è noto che vi siano più aree con presenza di sostanze clorurate e quindi chiede un riscontro sugli accertamenti da parte della Provincia atti a verificare l'esistenza di fonti antropiche nelle vicinanze del sito, tenendo in considerazione che le prime evidenze sulla loro presenza risalgono al 2014 e pertanto, fino a che non sarà chiarita l'origine dei clorurati, non è accettabile che ARTA chieda a Italiana Petroli di attivare queste misure di messa in sicurezza ed inoltre va tenuto presente che l'emungimento dei piezometri potrebbe determinare un richiamo di contaminazione dall'esterno del sito. L'ing. Delfino conclude l'intervento affermando che la richiesta di ARTA non trova fondamento e che pertanto Italiana Petroli non procederà con l'attuazione degli interventi di messa in sicurezza.

Interviene il dott. Carminucci per aggiungere che ARTA, nel parere formulato nel 2017, precedente quindi alla Conferenza dei Servizi del 2018, esprimeva le seguenti considerazioni che trovano riscontro con quanto appena detto dall'Ing. Delfino, ovvero che (cit. testuale) *"le concentrazioni di metalli al POC sono maggiori rispetto a quelle in ingresso nel sito (PM6): si ribadisce che i metalli possono derivare da contaminazione indotta dalla degradazione degli idrocarburi e dei solventi"*, ritenendo quindi il PM6 un punto di ingresso delle acque nel sito. Il dott. Carminucci prosegue richiamando l'Analisi di Rischio discussa nel 2018 che stabiliva quale POC il PM5, posto a valle rispetto al PM6, mentre nell'ultimo parere ARTA relativo all'aggiornamento dell'Analisi di Rischio del 2021, il PM6 è ritenuto non più un piezometro di monte idrogeologico ma di valle tant'è che è indicato, insieme al PM4 e PM7, tra i punti da considerare come nuovi POC in aggiunta al PM5, sebbene la carta delle isopiezometriche allegata al documento di aggiornamento dell'Analisi di Rischio è sovrapponibile a quella del 2017. Pertanto, conclude il dott. Carminucci, si chiedono chiarimenti sul fatto che ARTA, nel parere 2022, abbia tratto conclusioni differenti rispetto a quelle contenute nel parere del 2017, in merito alla provenienza dei clorurati e ai POC.

Settore Qualità dell'Ambiente

Servizio Geologia, Siti Contaminati, VAS e B.B.A.A.

Il geol. Scurti interviene per rilevare che l'assenza di ARTA alla Conferenza dei Servizi e il conseguente venir meno di un contraddittorio con la ditta, rende altresì difficoltoso per il Comune addivenire ad una decisione definitiva nel merito delle questioni sollevate e fa presente che, data la situazione, il Comune può solo farsi carico delle perplessità espresse dalla ditta e chiedere nel merito ad ARTA di chiarire e motivare, visti i precedenti pareri, la richiesta di implementare le misure di messa in sicurezza nei piezometri che non erano stati identificati come POC. Il dott. Scurti, riconoscendo che la Provincia avrebbe dovuto adoperarsi per verificare le fonti antropiche esterne, chiede comunque alla ditta di indicare cosa è stato fatto sino ad oggi per poter escludere un'eventuale origine interna della contaminazione da clorurati in relazione alle attività attuali e pregresse svolte nel sito.

L'ing. Delfino precisa che le uniche attività svolte nel Punto Vendita sono quelle legate allo stoccaggio e alla commercializzazione di idrocarburi.

Il dott. Scurti riceve una telefonata da parte del referente della Provincia di Pescara, Cap. Nicolai, il quale riferisce che a breve si collegherà da remoto.

La dott.ssa Stella di ASL chiede al dott. Scurti se in questi anni la Provincia ha fornito un riscontro sulle attività effettuate. Il dott. Scurti riferisce di non avere ricevuto alcun aggiornamento in merito.

L'ing. Delfino riprende la parola per chiarire quindi che le attività svolte da Italiana Petroli non prevedono l'utilizzo di sostanze clorate e che per quanto riguarda il locale ad uso bar presente in sito, ma non gestito da Italiana Petroli, sebbene non si abbiano informazioni dirette, si presume che, analogamente al Punto Vendita, non siano utilizzati tali composti. Riferisce, inoltre, che da una ricerca sull'applicativo "google Earth" non risulta presente un impianto di autolavaggio. Prosegue l'intervento per ribadire che le maggiori concentrazioni di clorurati sono nel PM6 che è un punto ubicato lateralmente e al confine del sito dal quale entrano le acque di falda nel sito. Inoltre, rimarca anche l'inadempimento di ARTA nel restituire a distanza di quattro anni e dopo vari solleciti i risultati analitici relativi al campionamento in contraddittorio dei soil gas fatto nell'aprile 2018.

La dott.ssa Stella ricorda che nelle vicinanze del Punto Vendita e, più precisamente, del PM6, è presente un plesso scolastico (Istituto Ravasco) che sicuramente non rappresenta una fonte di contaminazione ma è una struttura da attenzionare qualora fossero presenti rischi sanitari correlati alle sostanze clorate.

L'ing. Delfino e la dott.ssa Berton di Petroltecnica ribadiscono che le considerazioni espresse da ARTA nell'ultimo parere di gennaio 2022 sono in contrasto con quanto dichiarato dalla stessa Agenzia regionale nei precedenti pareri tecnici che risalgono al 2017 e, ancora prima, al 2015.

Il Cap. Nicolai della Provincia contatta telefonicamente il dott. Scurti al quale riferisce di avere difficoltà nel collegamento da remoto e che pertanto chiede di poter intervenire con il "viva voce". Il Cap. Nicolai prende atto delle considerazioni della ditta e anticipa che provvederà, con il supporto del Comandante della Polizia Provinciale nell'intraprendere un'iniziativa finalizzata a verificare se ci sono evidenze, nell'intorno del sito, di eventuali apporti di contaminazione che ARTA dovrà attestare con una relazione tecnica.

La dott.ssa Berton riprende un passaggio del verbale della Conferenza dei Servizi del 18/01/2018 che a sua volta richiama una considerazione di ARTA contenuta nel parere tecnico del 10/01/2018, ovvero (cit. testualmente): ".....In ragione dei risultati delle indagini, che mostrano un andamento altalenante della contaminazione compatibile con una sorgente esterna intermittente, si ribadisce l'urgenza che la Provincia proceda alle opportune indagini, ai sensi dell'art.244 comma 2, per individuare i responsabili della contaminazione. Tale verifica dovrà tener conto della presenza di attività produttive compatibili con il quadro della contaminazione individuato (lavanderie, officine ettc)....".

Il Cap. Nicolai riprende la parola e riferisce che il contesto territoriale circostante il Punto Vendita carburanti è fortemente urbanizzato, con una significativa presenza di fabbricati soprattutto lungo Viale Bovio, e pertanto la ricerca e l'analisi di fonti antropiche di contaminazione è resa ancora più difficoltosa. Rende altresì noto ai partecipanti alla Conferenza che sebbene la Provincia abbia già effettuato un sopralluogo in sito, recandosi presso alcune lavanderie della zona ma senza riscontrare nulla di rilevante, sarà comunque programmato un altro sopralluogo con verifiche in un intorno più ampio.

Settore Qualità dell'Ambiente

Servizio Geologia, Siti Contaminati, VAS e B.B.A.A.

La dott.ssa Stella interviene per sottolineare che, stante la necessità di accertare la provenienza della contaminazione da clorurati, è prioritario comunque che siano attuate tutte le misure necessarie a garantire la tutela della salute pubblica soprattutto in considerazione che nelle immediate vicinanze del sito sono presenti edifici residenziali. A tal proposito chiede alla ditta se l'Analisi di Rischio ha considerato il "percorso off-site residenziale", e di chiarire come sono stati utilizzati nella modellazione i dati acquisiti dai campionamenti e quali sono stati i risultati conseguenti.

La dott.ssa Noli di Petroltecnica prende la parola e specifica che nell'Analisi di Rischio sono stati considerati come recettori on-site il commerciale indoor e outdoor, per tutti i contaminanti e, per quanto riguarda i composti idrocarburi, riconducibili alle attività del Punto vendita, in via cautelativa è stato considerato anche un recettore di tipo residenziale, sempre esclusivamente on-site, in quanto le abitazioni sono presenti ad una distanza inferiore ai 10 m, indoor e outdoor, considerando la sorgente di contaminazione unica ed estesa a tutto il sito. Precisa infine che i percorsi di esposizione residenziali non sono stati attivati per le sostanze clorurate, non essendo queste correlate alle attività del Punto Vendita.

Su quest'ultimo punto (mancata attivazione dei percorsi residenziali on site per le sostanze clorurate) l'ing. Delfino chiarisce che il motivo risiede nel fatto che Italiana Petroli si identifica come soggetto interessato ma non responsabile e quindi le uniche valutazioni su queste sostanze sono riferite al rischio di esposizione per i soli lavoratori del Punto Vendita.

Il dott. Scurti, a seguito di quanto segnalato dalla dott.ssa Stella, riferisce che il Comune si rende disponibile nel fornire supporto alla Provincia nelle attività da porre in atto per la verifica del responsabile della contaminazione. Prosegue e, nel fare il punto della situazione, ritiene che la Conferenza dei Servizi debba intendersi a carattere elusivamente interlocutorio in quanto è necessario, alla luce delle posizioni espresse dalla ditta, perlopiù ragionevoli, chiedere ad ARTA chiarimenti in merito alle prescrizioni formulate nel parere tecnico; aggiunge che al contempo e in considerazione di quanto evidenziato dalla dott.ssa Stella di ASL, circa la necessità di tutelare la salute pubblica in relazione alla presenza di un'area residenziale, la Provincia debba effettuare nei tempi più rapidi possibili i dovuti accertamenti nell'intorno del sito finalizzati ad individuare le fonti esterne di contaminazione. Il dott. Scurti chiede a Italiana Petroli di fornire comunque un resoconto sulle attività attuali e pregresse svolte precisando che qualora la proprietà del sito sia riconducibile, parzialmente e/o anche solo in passato, a un diverso soggetto, quest'ultimo dovrà relazionare sulle sue attività.

Il dott. Tatangelo interviene per esporre delle considerazioni riguardo alle concentrazioni dei clorurati riscontrate nel sito e riepilogate nella tabella allegata al documento di Analisi di Rischio. Nel merito rileva che la planimetria delle isopiezometriche riportata nell'elaborato, nonché in Figura 1 nel parere tecnico di ARTA, evidenzia di fatto un monte idrogeologico rappresentato dal PM2 e dal PM3, entrambi caratterizzati da valori conformi di tali parametri, per lo meno in relazione agli ultimi monitoraggi svolti, mentre per quanto riguarda il PM6, posizionato lateralmente e al confine con via Ravasco, sebbene la ditta lo ritenga un punto di ingresso delle acque dall'esterno del sito, così non parrebbe o comunque non lo si deduce chiaramente guardando l'andamento del deflusso idrico rappresentato in planimetria; in ogni caso, fa notare che in corrispondenza del punto PM6, ubicato più a valle rispetto al PM2, le concentrazioni di clorurati sono rilevanti, come già detto dalla ditta, ma queste, in alcune campagne di monitoraggio, risultano addirittura più elevate nel PM5, piezometro posto a valle idrogeologica del sito e identificato come POC. Il dott. Tatangelo quindi, nel ribadire la necessità che la Provincia espleti i dovuti accertamenti per l'identificazione delle sorgenti di contaminazione nelle aree esterne, rileva che nel sito la variabilità delle concentrazioni dei clorurati in alcuni settori, e più precisamente in quelli compresi tra il PM2 e il PM6 e tra il PM6 ed il PM5, dove tra l'altro non sono presenti punti di monitoraggio, richiederebbe comunque ulteriori valutazioni al fine di escludere con certezza l'esistenza di un'eventuale fonte di contaminazione anche all'interno del sito, dovuta ad attività in atto o pregresse.

L'ing. Delfino ribadisce che i composti clorurati provengono dall'esterno e che in ogni caso Italiana Petroli è del tutto estranea e non è tenuta a dimostrare che nel Punto Vendita non si utilizzano tali sostanze fino a che non si accerti, con documenti alla mano, che dall'esterno non ci sono sorgenti di contaminazione.

La dott.ssa Stella fa presente che la ricostruzione delle attività storiche nel sito è fondamentale.

L'ing. Delfino risponde e precisa che l'indagine storica compete alla Provincia ma su questo punto interviene il dott. Scurti per rettificare quanto dichiarato e precisa che la Provincia ha competenza solo nell'identificazione del responsabile della contaminazione in aree esterne mentre per quanto riguarda il sito, è il soggetto interessato che,

Settore Qualità dell'Ambiente

Servizio Geologia, Siti Contaminati, VAS e B.B.A.A.

nella fase di stesura del Piano di Caratterizzazione, deve ricostruire e relazionare sulle attività sia attuali che storiche svolte nell'area.

Il dott. Scurti chiede pertanto alla ditta di fare opportune valutazioni nell'areale del sito ricompreso tra i punti PM2, PM6 e PM5, volto ad escludere eventuali apporti interni di clorurati.

Interviene il Cap. Nicolai per ribadire la disponibilità della Provincia a confrontarsi con il Comune, ARTA, ASL e Regione in sede di Tavolo Tecnico per definire le modalità per procedere agli accertamenti delle aree esterne al sito, da condividere con la ditta in un successivo incontro. Il Cap. Nicolai chiede al dott. Scurti di convocare quanto prima il Tavolo Tecnico e ritiene che, nel frattempo, le misure MIPRE richieste da ARTA debbano essere comunque attivate da parte della ditta. Il dott. Scurti fa presente però al Cap. Nicolai che la ditta ha espresso chiaramente che non provvederà in tal senso in quanto, oltre a non ritenersi responsabile, l'emungimento da più piezometri, così come richiesto da ARTA, potrebbe determinare un richiamo di contaminazione dall'esterno. Il Cap. Nicolai chiede comunque di mettere a verbale le rispettive posizioni e di far presente ad ARTA questa criticità.

L'ing. Delfino chiede che il Tavolo Tecnico sia convocato prevedendo la partecipazione in presenza, adottando tutte le misure necessarie in relazione all'emergenza sanitaria legata al COVID, in quanto in modalità da remoto risulterebbe più difficoltoso il confronto data anche e soprattutto la delicatezza delle argomentazioni da discutere. L'ing. Delfino nel rendersi disponibile a quest'incontro sottolinea però la necessità che soprattutto ARTA assicuri una partecipazione in presenza, onde evitare quanto accaduto in sede di riunione odierna, nella quale l'assenza dell'Agenzia regionale ha determinato come conseguenza quella di non poter ricevere i necessari chiarimenti sulle considerazioni e prescrizioni riportate nel parere tecnico trasmesso dall'Ente.

Alla luce di tutto quanto sopra

LA CONFERENZA DEI SERVIZI

A seguito disamina dell'elaborato "Analisi di Rischio Sito-Specifica e Valutazione del rischio sanitario ai sensi dell'art. 245 del D.Lgs. 152/06" (R.T. n. B3 – 0185/21.01 del 27 settembre 2021)", predisposto da Petroltecnica S.p.A. su incarico della società Italiana petroli S.p.A.;

acquisito:

- I. il parere tecnico di ARTA Abruzzo – Distretto Provinciale di Chieti, trasmesso con nota prot. n. 2371 del 21/01/2022, acquisito dallo scrivente Servizio al prot. n. 12868 in pari data, le cui osservazioni e prescrizioni sono di seguito riepilogate testualmente:

- "Dall'andamento delle linee di deflusso delle acque sotterranee si individua la presenza di diversi punti di conformità: PM3, PM4, PM5, PM6 e PM7. Infatti, i punti PM1bis e PM2 rappresentano il monte idrogeologico.
- Gli esiti analitici recenti (maggio - agosto 2021) continuano ad evidenziare, in corrispondenza dei suddetti POCs, superamenti delle CSC delle acque sotterranee per diversi parametri, quali solventi clorurati (Tricloroetilene, Cloruro di vinile, etc), metalli e metalloidi (Arsenico, Manganese, etc.).

Pertanto è necessario, ai fini della tutela sia della risorsa idrica che della salute (si ricorda che apochi metri insistono edifici urbani e una scuola), che siano attivate misure di messa in sicurezza in corrispondenza dei punti PM5, PM6 e PM3 per evitare la diffusione della contaminazione all'esterno del sito. Tuttavia, l'installazione dei sistemi di Misa deve essere preceduta da una valutazione dei raggi di influenza, se questi non dovessero essere sufficienti, il sistema dovrà riguardare anche i punti PM4 e PM7. E' necessario inoltre che il monitoraggio continui con frequenza trimestrale. Ciò si rende necessario in quanto in ragione dell'andamento del deflusso idrico e della distribuzione delle concentrazioni di contaminanti in falda, non vi sono evidenze di un'origine esterna al sito dei solventi clorurati.OMISSIS.....Per quanto riguarda il soil-gas.... Per il campione prelevato in corrispondenza della sonda SGS1, posta in prossimità del punto PM7....le risultanze evidenziano diverse positività per le sostanze idrocarburi aromatici e per il Triclorometano e Tetracloroetilene.... si ritiene opportuna l'elaborazione di una VdR soil gas in modalità diretta con le concentrazioni individuate da ARTA al fine di valutare l'esistenza di rischio da soil gas e le concentrazioni accettabili, seguendo le direttive illustrate nelle linee guida SNPA 17/18. Tuttavia, visto che il campionamento è riferito a una data ormai superiore al biennio, ritenendo necessario aggiornare il dato, viste le concentrazioni sopra illustrate, sarebbe opportuna una ulteriore campagna di monitoraggio da effettuarsi in contraddittorio con ARTA.

Visto quanto sopra specificato si ritiene necessario:

- Considerate le non conformità ai POCs per le sostanze indicate, è necessario che siano attivate le misure di messa in sicurezza come sopra richiesto nelle more della elaborazione di un progetto di bonifica ai sensi dell'Allegato 1 titolo V Parte IV D.Lgs. 152/06.

Settore Qualità dell'Ambiente

Servizio Geologia, Siti Contaminati, VAS e B.B.A.A.

- Per quanto riguarda la valutazione delle CSR interne al sito, le stesse potranno essere valutate con una elaborazione dell'AdR che tenga conto anche dei dati di soil gas di ARTA, e di predisporre nuove misurazioni, visto che le indagini della Società non possono essere validabili a causa delle discrepanze sopra evidenziate”.

rilevato che:

il parere formulato da ARTA Abruzzo necessita di chiarimenti in quanto i rappresentanti di Sequas Ingegneria S.r.l. e Petroltecnica S.p.A., società incaricate da Italiana Petroli S.p.A., evidenziano e ritengono che:

- a. la richiesta di ARTA nel ritenere necessario che (cit. testuale) *“siano attivate misure di messa in sicurezza in corrispondenza dei punti PM5, PM6 e PM3, per evitare la diffusione della contaminazione all'esterno del sito....l'installazione dei sistemi di Mise deve essere preceduta da una valutazione dei raggi di influenza, se questi non dovessero essere sufficienti, il sistema dovrà riguardare anche i punti PM4 e PM7.....Ciò si rende necessario in quanto in ragione dell'andamento del deflusso idrico e della distribuzione delle concentrazioni di contaminanti in falda, non vi sono evidenze di un'origine esterna al sito dei solventi clorurati”*, sembra contrastare con le valutazioni espresse dall'Agenzia regionale nel parere del gennaio 2017 e nella relazione del gennaio 2018, entrambe richiamate nel verbale della Conferenza dei Servizi del 18/01/2018; in queste note tecniche, infatti, ARTA riteneva, che (cit. testuale): *“le concentrazioni di metalli al POC sono maggiori rispetto a quelle in ingresso nel sito (PM6): si ribadisce che i metalli possono derivare da contaminazione indotta dalla degradazione degli idrocarburi e dei solventi”* (cfr. parere gennaio 2017) ed inoltre che *“In ragione dei risultati delle indagini, che mostrano un andamento altalenante della contaminazione compatibile con una sorgente esterna intermittente, si ribadisce l'urgenza che la Provincia proceda alle opportune indagini, ai sensi dell'art.244 comma 2, per individuare i responsabili della contaminazione. Tale verifica dovrà tener conto della presenza di attività produttive compatibili con il quadro della contaminazione individuato (lavanderie, officine etc.) e potrà essere condotta in una prima fase entro una distanza di circa 200 m a monte idrogeologico del PV”* (cfr. relazione del gennaio 2018 e verbale Conferenza dei Servizi del 18/01/2018). Per tali ragioni Italiana Petroli S.p.A. non procederà con l'attivazione di tali misure di messa in sicurezza sia perché la presenza di composti clorurati nel sito non appare riconducibile alle attività svolte nel Punto Vendita ma, come tra l'altro già accertato dagli Enti, a fonti antropiche esterne, sia perché l'emungimento contemporaneo di questi piezometri, potrebbe determinare un richiamo di contaminazione dall'esterno;
- b. l'indicazione da parte di ARTA di considerare quali punti di conformità i piezometri PM3, PM4, PM5, PM6 e PM7, sia da ritenersi non condivisibile in quanto l'Analisi di Rischio approvata con prescrizioni dalla Conferenza dei Servizi del 18 gennaio 2018, stabiliva quale unico POC il PM5;

preso atto inoltre:

della richiesta avanzata dalla Provincia di Pescara e rivolta al Comune di Pescara di convocazione di un 1° Tavolo Tecnico al quale, oltre alla Provincia e al Comune, sono chiamati a partecipare ARTA, ASL e Regione, finalizzato a definire le modalità per procedere agli accertamenti nelle aree esterne al sito volti all'individuazione di fonti antropiche di contaminazione da composti clorurati, con la precisazione che a seguito di questa riunione dovrà essere convocato un 2° Tavolo Tecnico a cui parteciperà anche Italiana Petroli e le società di consulenza incaricate, per illustrare e condividere le decisioni finali;

per quanto sopra, ritiene che:

- 1) l'approvazione, ai sensi dell'art. 242, comma 4 del TUA, del report *“Analisi di Rischio Sito-Specifica e Valutazione del rischio sanitario ai sensi dell'art. 245 del D.L.gs. 152/06”* (R.T. n. B3 – 0185/21.01 del 27 settembre 2021)”, predisposto da Petroltecnica S.p.A. su incarico della società Italiana petroli S.p.A., è rinviata ad una nuova Conferenza dei Servizi la cui convocazione è subordinata agli esiti del 1° e del 2° Tavolo Tecnico di confronto tra le parti e alle risultanze delle attività di monitoraggio in contraddittorio da concordare e programmare in sede di Tavolo Tecnico;
- 2) il Comune di Pescara possa dare supporto alla Provincia nell'organizzazione dei due Tavoli Tecnici di cui al punto precedente; gli incontri potranno svolgersi presso una sala riunioni nella sede di questo Comune e, data l'importanza dell'argomentazioni da trattare e delle decisioni conseguenti, è fortemente auspicata la

Settore Qualità dell'Ambiente

Servizio Geologia, Siti Contaminati, VAS e B.B.A.A.

partecipazione in presenza degli Enti e soprattutto di ARTA, in quanto oltre a rendere il proprio contributo nella definizione della strategia da perseguire ai fini della ricerca delle sorgenti di contaminazione da individuarsi nelle aree esterne al sito, è chiamata a fornire chiarimenti in merito al parere tecnico trasmesso con nota prot. n. 2371 del 21/01/2022 (cfr. punti a e b dell'elenco sopra), acquisito dallo scrivente Servizio al prot. n. 12868 in pari data, ed allegato al presente verbale;

- 3) Italiana Petroli S.p.A. prosegua con le attività di bonifica in corso garantendo il mantenimento in esercizio dell'impianto di Pump&Treat collegato al piezometro PM1bis e l'attuazione dei controlli e monitoraggi periodici già in essere;
- 4) per quanto riguarda le prescrizioni contenute nel parere ARTA prot. n. 2371 del 21/01/2022 e relative ai campionamenti, le modalità di attuazione saranno definite in sede di Tavolo Tecnico (cfr. precedente punto 2);
- 5) nell'ambito delle verifiche finalizzate ad accertare l'origine della contaminazione da clorurati ed oggetto di confronto in sede di Tavolo Tecnico (cfr. punto 2), Italiana Petroli S.p.A. dovrà comunque fare una ricerca e relazionare sulle attività attuali e pregresse svolte sul sito, con particolare attenzione al settore del sito ricompreso tra i punti PM2, PM6 e PM5, al fine di escludere eventuali apporti interni di clorurati; qualora da verifiche risultasse che la proprietà del sito, anche in parte e anche solo in passato, sia riconducibile ad un altro soggetto diverso da Italiana Petroli, lo stesso dovrà essere coinvolto nella raccolta delle informazioni per la ricostruzione dello storico delle attività svolte;

quindi

Il responsabile del procedimento

Prende atto e acquisisce:

- il parere di ARTA Abruzzo – Distretto Provinciale di Chieti, trasmesso con nota prot. n. 2371 del 21/01/2022, acquisito dallo scrivente Servizio al prot. n. 12868 in pari data.

Dispone:

- di trasmettere copia del presente verbale a tutti gli Uffici ed Enti Coinvolti e di pubblicarlo sull'albo online e alla sezione Amministrazione Trasparente/dati ambientali del Comune e sulla pagina internet dedicata;

Non essendovi null'altro da discutere la seduta è tolta alle ore 11:50.

Stilato in formato digitale in un successivo momento, al rientro del responsabile del procedimento dall'assenza per malattia, anche con il supporto della registrazione audio-visiva.

Il tecnico istruttore verbalizzante
geol. Andrea TATANGELO
firmato digitalmente

il Responsabile del Procedimento
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
geol. Edgardo SCURTI
firmato digitalmente

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
arch. Emilia FINO
firmato digitalmente